

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 21 aprile 2016, n. 75

**Poligoni di F.A. insistenti nel territorio pugliese. Procedura di Valutazione di incidenza. ID\_5189.**

### **Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 304/2006;

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

**VISTA** la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia.

### **PREMESSO che:**

- con nota prot. M\_D E2472/0010371 del 27/05/2015, acquisita al prot. AOO\_089/29/05/2015 n. 7619, il Comando Militare Esercito "Puglia" SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servitù Militari, a mente dell'art. 6 del Protocollo di intesa sottoscritto in data 19/06/2014 tra il Ministero della Difesa e la Regione Puglia, presentava istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza relativa alle attività nei poligoni delle Forze Armate ubicate nelle seguenti località: Torre di Nebbia, Murgia Parisi Vecchia e Madonna del Buoncammino (nel Parco nazionale dell'Alta Murgia), il Poligono di Masseria Signoritti (nel Parco nazionale del Gargano), Foce Ofanto (ricompreso parzialmente nel Parco naturale regionale "Fiume Ofanto"), Torre Veneri;
- con nota prot. AOO\_089/15/07/2015 n. 9942, l'Ufficio (ora Servizio) VIA e Vinca, richiedeva integrazioni documentali rappresentando altresì la necessità acquisire, nell'ambito del procedimento di Valutazione di incidenza e ai sensi dell'art. 6 comma 4 e 4bis della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., i propedeutici pareri degli Enti di gestione delle predette Aree protette nonché dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- con nota prot. n. M\_D E24472/00 14452 del 31/07/2015 ed acquisita al prot. AOO\_089/03/08/2015 n. 10927, il Comando Militare Esercito "Puglia" SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servitù Militari ha riscontrato la nota prot. 9942/2015 trasmettendo tuttavia documentazione non del tutto conforme a quanto richiesta;

- con note prot. n. M\_D E24472/00 14453, 14455, 14457 e 14458 del 31/07/2015 il Comando Militare Esercito "Puglia", acquisite al prot. AOO\_089/04/08/2015 n. 10938, comunicava di aver trasmesso agli Enti di gestione delle Aree protette interessate e all'Autorità di Bacino della Puglia lo Studio di Valutazione di incidenza comprensivo dei file vettoriali georeferenziati relativi ai poligoni;
- con nota prot. n. 11559 del 18/08/2015, acquisita al prot. AOO\_089/24/08/2015 n. 11628, l'Autorità di Bacino della Puglia con riferimento alla documentazione trasmessa dal Comando Militare Esercito "Puglia", richiedeva integrazioni;
- con nota prot. AOO\_089/24/09/2015 n. 12829, il Servizio (allora Ufficio) VIA e Vinca rinnovava la richiesta di corrispondere a quanto contenuto nella nota prot. n. 9942/2015 nonché la necessità di acquisire i predetti pareri propedeutici degli Enti di gestione delle Aree protette interessate e dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- con note prot. n. M\_D E24472/00 19689, 19682, 19685, 19687 e 19688 del 27/10/2015, rispettivamente acquisite al prot. AOO\_29/10/2015 n. 14581, AOO\_089/06/11/2015 n. 15036, AOO\_089/09/11/2015 n. 15145, n. 15146 e 15144, il Comando Militare "Puglia" trasmetteva al Servizio VIA e Vinca, e agli altri Enti coinvolti, nel procedimento la cartografia vettoriale precedentemente richiesta, la sovrapposizione delle carte di pericolosità idraulica e geomorfologica del PAI riferito ai territori interessati dai poligoni nonché le tabelle di sintesi riguardanti gli effetti delle attività addestrative sui livelli di pericolosità idraulica e geomorfologica vigenti per i poligoni di Masseria Signoritti e Foce Ofanto;
- con nota prot. n. 4777 del 10/11/2015, acquisita al prot. AOO\_089/16/11/2015 n. 15600, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia rendeva il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. n. 16477 del 24/11/2015, acquisita al prot. AOO\_089/27/11/2015 n. 16168, l'Autorità di Bacino della Puglia rendeva il proprio parere di competenza;
- con nota prot. AOO\_089/13/01/2016 n. 391, la Sezione Ecologia (Servizio VIA e Vinca), sollecitava l'Ente Parco nazionale del Gargano e la Provincia BAT, quale Ente di gestione del Parco naturale regionale "Fiume Ofanto", ad esprimere il proprio parere di competenza, da rendere ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2001 e ss. mm. e ii., entro e non oltre dieci giorni dal ricevimento di detta nota, al fine di consentire la conclusione del procedimento, preannunciando che, decorso infruttuosamente il predetto termine, il procedimento sarebbe stato concluso con la documentazione agli atti;
- con Determinazione dirigenziale n. 30 del 05/02/2016, trasmessa con nota prot. AOO\_089/05/02/2016 n. 1425, la scrivente Sezione rendeva il parere di Valutazione di incidenza relativo ai poligoni insistenti nel SIC "Murgia Alta";
- con nota prot. AOO\_089/05/02/2016 n. 1430, la scrivente Sezione comunicava, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., che stava provvedendo ad adottare formale provvedimento di rigetto della istanza relativa alle attività addestrative condotte nel Poligono di Torre Veneri in ossequio al principio di precauzione richiamato nella "Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43 CEE" e sulla base delle seguenti motivazioni:
  1. la superficie effettiva destinata alle attività esercitative nel Poligono "Torre Veneri" ricompreso nell'omonimo SIC interessa l'intera superficie del Sito;
  2. dall'osservazione delle ortofoto disponibili si evince che il passaggio ripetuto negli anni di mezzi militari, ruotati e cingolati, ha determinato l'abrasione dello strato superficiale del suolo, così come d'altronde rappresentato nello Studio di incidenza, la sua compattazione nonché la creazione di "isole" di vegetazione nelle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat "*Garighe ad Erica manipuliflora*";
  3. non sono noti gli esiti del Piano di caratterizzazione, attualmente ancora in fase di realizzazione. Non è tuttavia esclusa la contaminazione del sito nonché la sua entità in termini qualitativi e quantitativi tenuto anche conto dei risultati emersi dalle indagini preliminari condotte e riportati nello Studio di incidenza;
  4. per quanto sopra rappresentato non si possono escludere fenomeni di biomagnificazione ai danni delle specie vegetali e animali presenti nel Sito;
  5. secondo lo Studio di incidenza la perturbazione dovuta al rumore provocato dalle attività di esercitazione

a fuoco interessa, anche nel periodo riproduttivo delle specie faunistiche protette presenti nel SIC, superfici estese, a seconda della tipologia di esercitazione, variabile tra il 30 e il 60% della superficie totale. Secondo quanto rappresentato nello Studio di incidenza tali superfici sono parzialmente sovrapposte amplificando le percentuali predette;

6. nello Studio di incidenza non sono stati valutati gli impatti delle esercitazioni di sbarco di truppe anfibie sul sistema dunoso così come i potenziali impatti sul SIC mare "Torre Veneri";
- con nota prot. n. 27122 del 12/02/2016 dello Stato Maggiore dell'Esercito, acquisita al prot. AOO\_089/18/02/2016 n. 2038 venivano presentate le seguenti controdeduzioni al preavviso di rigetto per il Poligono di Torre Veneri:

1. ***"il Poligono di Torre Veneri ha subito nel corso dell'ultimo ventennio (1995 - 2015) un graduale decremento delle attività addestrative ed in particolare delle giornate "a fuoco". Peraltro, in ossequio all'evoluzione delle tecnologie militare, la F.A. ha progressivamente utilizzato munizionamento, materiali e mezzi di sempre minore impatto ambientale, investendo su sistemi di simulazione (SIAT - Sistema Integrato di Addestramento Terrestre) che, prevedendo l'utilizzo di sistemi virtuali in luogo di munizionamento reali, hanno concorso a incidere in misura sempre minore sull'habitat florofaunistico del sito";***
2. ***"il 73% della porzione di SIC interna al Poligono è interessata da attività addestrative; parte delle attività addestrative svolte nel Poligono non ricadono nel SIC (fascia non costiera e esterna al SIC)";***
3. ***"le attività addestrative interessano il 60% del totale della superficie del SIC";***
4. ***"sulla base delle ortofoto disponibili nell'archivio dell'IGM, relative allo stato attuale (luglio 2015) e al passato (1995), non si riscontra alcun incremento delle superfici interessate dal passaggio dei veicoli militari. Peraltro, dalla sola analisi di dette immagini non è possibile valutare l'entità dell'abrasione del suolo superficiale e del relativo stato di compattazione, che sono determinabili con relativa precisione solamente tramite l'interpretazione di rilievi aereo-fotogrammetrici, che saranno forniti, non appena disponibili, dall'IGM. Per completezza di informazione si segnala che la presunta frammentazione dell'habitat "Garighe ad Erica manipuliflora", peraltro preesistente la decretazione del SIC, non ha creato nocuo alla presenza di isole di vegetazione ad Erica manipuliflora, che continuano a persistere costituendo quindi un pool genetico utile alla naturale dispersione della specie. Pertanto, la matrice antropizzata (sterrati lineari) risulta di dimensioni ridotte, tali da non rappresentare un ostacolo in tal senso";***
5. relativamente alla potenziale contaminazione del Sito e alla sua entità in termini quantitativi e qualitativi, tenuto conto anche dei risultati emersi dalle indagini preliminari condotte e riportati nello Studio di incidenza nelle controdeduzioni è stato dichiarato che ***"fermo restando le considerazioni riportate nella VINCA circa la natura dei "potenziali contaminanti", si propone di posticipare ogni valutazione all'acquisizione degli esiti del Piano di Caratterizzazione/Analisi del rischio sito specifica ove necessaria";***
6. ***"Sebbene le aree destinate alle esercitazioni a fuoco siano parzialmente sovrapposte, i periodi di tempo in cui si svolgono le singole attività esercitative non possono coincidere per motivi di sicurezza, in quanto gli assi di tiro risultano incidenti. Ciò implica il divieto di svolgimento contemporaneo delle due attività. Pertanto, le specie insistenti nelle citate aree di sovrapposizione non risentono della magnificazione del suono e, come conseguenza, non possono subire impatti tali da limitarne la riproduzione. A prova di ciò le suddette specie persistono nell'area in simbiosi con le attività addestrative, in virtù dei meccanismi di adattamento all'ambiente circostante tipici di ogni specie. Nello spirito dei contenuti della VINCA sono stati presentati unicamente gli elementi di sintesi relativi all'analisi d'incidenza areale del rumore sul SIC. In particolare, sono stati presentati unicamente le sovrapposizioni delle aree di buffering relative alle esercitazioni a fuoco, al fine di individuare eventuali habitat di rilievo interessati da potenziale inquinamento acustico. Sulla base del citato asserto, è necessario evidenziare che tale rappresentazione, unicamente grafica, non tiene conto dei fattori di esposizione in termini temporali***

*delle esercitazioni e della natura del rumore prodotto (prevalentemente a caratteristiche impulsive). Nel quadro sopra delineato, non esistono riscontri scientifici per ogni singola specie animale relativi ai limiti di esposizione al suono. Di fatto, fermo restando le misure di mitigazione già predisposte, che prevedono la limitazione delle giornate a fuoco nella stazione riproduttiva (formazione degli stagni temporanei), l'unico elemento variabile atto ad escludere l'impatto del rumore sulle specie animali è l'accertata presenza delle stesse, di fatto già verificata. In conclusione (...) si evidenzia che le misure di mitigazione proposte sullo specifico fattore di incidenza prevedono di ridurre del 40% l'utilizzo del Poligono G per l'attività a fuoco con i carri armati nel periodo di formazione dei laghi temporanei (ottobre - febbraio) e del passaggio della fauna migratoria";*

**7. "In merito all'osservazione relativa alle esercitazioni da sbarco di truppe anfibie si precisa che tali attività, seppur riportate tra quelle consentite dal disciplinare di tutela ambientale e dalla VINCA sono state effettuate con cadenza episodica (due giornate all'anno fino al 2013). Dalla fase di screening ad oggi tali esercitazioni non sono state effettuate e non risultano in programma per il futuro. Pertanto, ogni eventuale valutazione dell'attività è rimandata al sorgere dell'esigenza"**

- con successiva nota Prot. n. M\_D E24472-0005709 del 23/03/2016 del Comando Militare Esercito "Puglia", acquisita al prot. AOO\_089/24/03/2016 n. 3860, sono state presentate le seguenti precisazioni per il Poligono di Torre Veneri:

- 1. sarà assicurata la riduzione delle giornate a fuoco del 40% (mantenendo inalterate le giornate a fuoco nell'anno solare autorizzate dal COMIPA) nel trimestre maggio - giugno, anziché ottobre - febbraio come inizialmente proposto nella prima versione di VINCA;**
- 2. il COMIPA, per l'anno 2014, ha assegnate 234 giornate (di cui 234 utilizzate), per l'anno 2015 ha assegnate 254 giornate (di cui 254 utilizzate) e per l'anno 2016 ha assegnate 220 giornate (in corso di utilizzazione);**
- 3. le F.A. procederanno alla regolamentazione dei percorsi utilizzati dai mezzi pesanti al fine di minimizzare l'impatto ambientale generato dal passaggio dei mezzi, con l'assicurazione di non apertura di nuovi tracciati;**
- 4. saranno ulteriormente ridotte le giornate a fuoco, grazie alla messa in servizio nel prossimo futuro, del sistema di simulazione SIAT, il cui progetto è stato approvato nel marzo dello scorso anno ed in via di realizzazione;**
- 5. saranno implementati, al termine della conclusione con esito favorevole della fase di sperimentazione da parte delle F.A., sistemi inerziali di recupero delle ogive sulle zone arrivo colpi dei poligoni utilizzati per l'armamento individuale;**
- 6. sarà assicurato il coordinamento con la sala operativa della Protezione civile della Regione Puglia le eventuali azioni connesse con la prevenzione incendi boschivi nel periodo estivo;**
- 7. circa le attività di sbarco anfibio sulle spiagge insistenti nel Poligono di Torre Veneri, si precisa che esse sono limitate ad unità a livello di pattuglia/plotone (max. 40 unità) con l'uso di mezzi di superficie come barchini e/o gommoni a chiglia rigida. Allo stato attuale, per l'anno 2016, non sono pianificate attività anfibie.**

si procede quindi, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa della Valutazione di incidenza al Poligono insistente nel SIC "Torre Veneri" considerato che, nonostante il sollecito trasmesso, l'Ente Parco nazionale del Gargano e la Provincia BAT non hanno provveduto a trasmettere il proprio parere di competenza entro il termine stabilito mentre le valutazioni relative ai poligoni ricompresi nel SIC "Murgia Alta" sono state effettuate nella Determinazione dirigenziale n. 30 del 05/02/2016.

### **Descrizione degli interventi**

All'interno dell'area addestrativa di "Torre Veneri", estesa circa ha 685 e classificato quale "Poligono semi-permanente", sono condotte le seguenti attività addestrative (*Studio di incidenza*, p. 47 e segg):

- lezioni di tiro con le armi individuali e di reparto;
- lezioni di tiro con mezzi blindati e mezzi corazzati;
- esercitazione in bianco sino a livello di squadra;
- scuola guida con mezzi ruotati quale LINCE, VBM FRECCIA, blindo centauro, e cingolati come il Dardo e il MBT Ariete

Tali attività addestrative sono subordinate al rispetto delle seguenti condizioni:

- la direzione di tiro sia sempre ortogonale all'andamento della linea di costa;
- il campo di tiro sia sempre coincidente, in ciascun Poligono, con il tratto di costa a visuale libera e sia fatto divieto tassativo di effettuare tiri in direzione dei boschetti litoranei a causa dei rischi di incidenti connessi con eventuali rimbalzi obliqui, incendi incontrollabili, impatti contro eventuali natanti penetrati nelle acque antistanti il Poligono e non avvisati per cause contingenti.

All'interno del Poligono "Torre Veneri" sono ricomprese la zona delle infrastrutture permanenti in cui è ubicato il Reggimento Addestramento, la Centrale Poligono e il sito di stoccaggio munizioni temporaneo e la zona dei poligoni "A", esteso 0,4 ettari e in cui si effettuano lezioni di tiro con armi leggere, "C" esteso 0,1 ettari e in cui si eseguono lezioni di tiro con la bomba a mano, "E" (articolato in E/1 ed E/2 per complessivi 10 ettari) in cui si svolgono lezioni individuali di tiro da fermo, "G", esteso circa 130 ettari e in cui si svolgono esercitazioni dei mezzi corazzati, comprese le esercitazioni a fuoco e lo sbarco di truppe anfibie, "G ampliato", area ovest (nuovo osservatorio) in cui sono effettuati esercitazioni di pattugli esploranti, pilotaggio con mezzi blindati/corazzati e meccanizzati, lezioni di tiro con simulatore di tiro BT-46, impiego di sistemi laser oltre ad un'area di nuova acquisizione in cui vengono svolte le attività connesse al pattugliamento, allo stazionamento e al bivacco.

#### **Impatti individuati nello Studio di incidenza**

Il Poligono "Torre Veneri" insiste sia sull'omonimo SIC che sul SIC "Bosco la Lizza e Macchia del Pagliarone" nel quale, tuttavia, non sono effettuate attività addestrative. Pertanto, la valutazione degli impatti è stata effettuata solo per il SIC "Torre Veneri" così come di seguito rappresentato (*ibidem*, p. 60 e segg.)

#### **Impatti sul suolo**

- immissione nell'ambiente di metalli residui del munizionamento impiegato;
- eventi accidentali dovuti a rotture di organi meccanici degli automezzi e dei mezzi da combattimento che possono comportare versamenti di oli o carburante;
- abrasione della cotica erbosa causato dal passaggio dei mezzi cingolati.

L'immissione nell'ambiente di metalli residui derivanti dall'utilizzo delle munizioni viene ritenuto il maggiore fattore di pressione sul sito. A tale proposito nello Studio di incidenza si fa riferimento all'attività di campionamento e analisi, eseguite nel 2013 dal Centro tecnico logistico interforze NBC di Civitavecchia, finalizzate alla rilevazione di possibili inquinanti collegati alle attività addestrative condotte nel Poligono.

I dati del campionamento preliminare evidenziano il superamento dei limiti di concentrazione di piombo e rame stabiliti dal All. 5 Titolo V parte IV D.lgs 152/06 mentre si afferma che "*l'uranio riscontrato, data l'analisi del rapporto isotropico, effettuata con l'IPC-MS, è di tipo naturale, che il superamento dei valori nelle zone arrivo colpi del Poligono ECHO "nuovo" non è riconducibile alla presenza di coloranti, derivanti dai fumogeni di cui è stata annotata la presenza (campioni C19 e C20) e che nei campioni d'acqua non si riscontra il superamento dei valori il superamento dei valori soglia previsti*"

Si dichiara altresì che "è stato predisposto il "Piano di caratterizzazione del sito", realizzato a cura del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.) dell'Università del Salento. In particolare, è stato evidenziato che il superamento delle C.S.C. ha interessato n. 8 punti individuati nelle zone

di arrivo colpi (che rappresentano un'aliquota marginale, inferiore all'1% rispetto all'intera estensione area-le), escludendo di fatto una contaminazione diffusa dell'area. Con le stesse analisi è stata inoltre esclusa ogni contaminazione di carattere radiologico (U238 e Th232)".

A conclusione della disamina dei potenziali impatti generati dall'immissione di sostanze metalliche derivanti dall'impiego dei proiettili, lo Studio di incidenza giunge, a tale riguardo, alle seguenti conclusioni:

- *"il procedimento ambientale in corso, ha individuato zone potenzialmente contaminate sulle quali verranno esperiti gli approfondimenti tecnici previsti dal Piano di caratterizzazione e dalla successiva Analisi del Rischio, atti a determinare la reale incidenza della contaminazione rilevata sul suolo del Poligono. Per completezza d'informazione, si osserva che lo stato allotropico dei metalli contenuti nelle ogive giunte sul terreno o nei i frammenti provenienti dalle esercitazioni a fuoco è quello di metallo puro (es. Piombo o Rame) o più spesso lega (es. acciaio, ottone, leghe leggere) con scarsa possibilità di migrazione in fase solida e conseguente biodisponibilità;*
- *l'estensione globale delle zone potenzialmente inquinate è minore di 4 ha ovvero l'1% dell'intero SIC. Per quanto concerne la profondità di contaminazione, è ragionevole assumere che la stessa interessi unicamente la cotica superficiale con assenza di interessamento degli strati profondi del terreno e/o degli acquiferi.*

***Sulla base delle sopra indicate osservazioni, lo Studio di incidenza ritiene che l'impatto delle attività militari sul suolo sia da ritenersi non significativa."***

#### **Impatti sulla componente idrica**

Nello Studio di incidenza si afferma che al momento non è possibile esprimere valutazioni circa le pressioni/alterazioni dello stato dei corpi idrici sotterranei in attesa degli esiti del Piano di caratterizzazione del sito. Invece si riconosce il problema dovuto alla dispersione in mare del munizionamento impiegato in particolare nei poligoni "A", "E" e "G". Sono in via di sperimentazione soluzioni tecniche quali il posizionamento di Hesco - bastion a tergo della linea dei bersagli, il posizionamento di "pannelli balistici" a tergo della linea bersagli, il riposizionamento (arretramento) della linea di tiro e/o bersagli e il restringimento della fronte della linea bersagli.

#### **Impatto sulla componente atmosferica**

Le uniche emissioni in atmosfera (polveri e gas) sono dovute a:

- movimenti dei mezzi di trasporto;
- movimenti dei mezzi di combattimento;
- fumi di sparo prodotti dalle attività addestrative;
- la quantità potenziale di polvere emessa dipende sia dalla movimentazione dei mezzi di trasporto e di combattimento sia dalle esplosioni durante le esercitazioni a fuoco. Al riguardo, nello Studio di incidenza si rappresenta che il numero di giornate di utilizzo dei poligoni nel SIC "Torre Veneri", sono state 220 nel solo 2013 (nel 2014 erano state 234, di cui 234 utilizzate, e nell'anno 2015 254, di cui 254 utilizzate).

#### **Inquinamento acustico (rumore)**

Nello Studio di incidenza si afferma (*ibidem*, p. 79) che *"L'area interessata dalle esercitazioni a fuoco con armi leggere all'interno della quale possono essere rilevate perturbazioni alla fauna è una porzione di terreno che interseca l'area del SIC per una superficie di circa 100 ettari pari al 30%. Per quanto concerne le esercitazioni effettuate con carri armati Ariete e Blindo Centauro, l'area del SIC interessata dalla pressione sonora di detta attività addestrativa è di circa 230 ha, pari al 60%".* Tali aree, parzialmente sovrapposte, così come si evince dall'esame della figura a pag. 79 dello Studio di incidenza, occupano la gran parte del SIC "Torre Veneri"

#### **Rischio incendi**

Le esercitazioni a fuoco **non sono sospese** nel periodo estivo particolarmente critico per l'insorgenza di possibili incendi a danno della vegetazione presente nel SIC costituita da specie particolarmente infiammabili

(sclerofille sempreverdi, conifere). È tuttavia previsto il dislocamento di squadre antincendio dotate di uomini e mezzi durante le esercitazioni.

### **Viabilità interna**

Così come si osserva dalle immagini aeree disponibili, l'area del Poligono è solcata da numerose piste aperte dal passaggio ripetuto dei mezzi militari.

### **Effetti sulle componenti ambientali caratterizzanti il SIC "Torre Veneri"**

#### **Incidenza su vegetazione e flora**

Nello Studio di incidenza si afferma (*ibidem* p. 82) che *"Tutte le attività addestrative in Poligono si svolgono su spazi di ampiezza idonea alla condotta di esercitazioni di tiro con mezzi corazzati e blindati ed armi leggere, con terreni prevalentemente costituiti da garighe e macchia mediterranea, intersecata da ampi tratti di strade carrarecce prive di vegetazione su cui si muovono sia i mezzi cingolati che quelli ruotati, e prato mediterraneo subnitrofilo, entrambi privi di vegetazione o flora da preservare. Le aree poste in prossimità della fascia costiera, dove si trovano gli stagni temporanei con vegetazione a *Isoetes hystrix*, e la tipica vegetazione costiera non sono interessate dalle attività addestrative."*

#### **Incidenza sulla fauna**

Relativamente all'incidenza sulla componente faunistica legata alle numerose nicchie ecologiche presenti nell'area in esame, lo Studio di incidenza giunge alla conclusione che *"l'incidenza sul sito, prodotta dalle esercitazioni sulla componente fauna, è da ritenersi potenzialmente significativa in coincidenza con la formazione degli stagni temporanei (ottobre-febbraio)"*.

#### **Incidenza su habitat ed ecosistemi**

Nello Studio di incidenza è stata condotta una sintetica valutazione sito - specifica relativa ai potenziali impatti sugli habitat presenti nei diversi poligoni presenti a Torre Veneri precedentemente definiti:

- il Poligono A ricomprende l'habitat pascoli inondatai mediterranei e risulterebbe privo di vegetazione nell'area utilizzata;
- i poligoni E/1 e E/2 sono posizionati su Prati mediterranei subnitrofilo, ovvero ambienti che tipicamente derivano da situazioni di abbandono dal pascolo o dalle coltivazioni, sono composte da comunità erbacee pluri-specifiche in cui, generalmente, si riscontra un importante contingente di ombrellifere, rappresentano un habitat di scarso valore eco sistemico;
- il Poligono G ricomprende habitat riconducibili alle garighe e macchie mesomediterranee calcicole composto da una vegetazione secondaria, costituita da sclerofille xerofile e in parte mesofile, che deriva da una degradazione più o meno spinta (drastiche ceduzioni, eccessivo pascolo, incendi) delle cenosi boschive, mentre piccole porzioni di terreno frastagliate, poste in prossimità della costa, sono costituite da paludi salmastre mediterranee. Con particolare riferimento agli impatti generati dalle attività esercitative in questo Poligono si afferma che *"L'utilizzazione di differenti aree per esigenze addestrative ha un basso impatto sull'habitat, poiché le stesse si sviluppano su porzioni di terreno, ormai plasmate dall'utilizzo quale Poligono da diversi decenni, perciò in parte prive di vegetazione e con scarso valore eco sistemico"* (*ibidem*, p. 87)

#### **Misure di mitigazione attuate**

Le misure di mitigazione previste dal programma di impiego del Poligono di Torre Veneri sono le seguenti (*ibidem*, p. 89):

- divieto tassativo di effettuare tiri in direzione dei boschetti litoranei;
- divieto di impiego nel periodo estivo di cartucce traccianti, fumogeni e munizionamento scoppiante. Tuttavia tale divieto non impedisce le attività addestrative nel periodo estivo che prevedono, anche se limitate lezioni di tiro con l'armamento principale dei carri nonché l'utilizzo di armi portatili e mitragliatrici;

- rimozione immediata del materiale necessario all'attività addestrativa;
- bonifica superficiale del terreno al termine delle esercitazioni e cicli di pulizia aperiodica delle zone arrivo colpi;
- realizzazione di terrapieni tra la linea bersagli e lo specchio d'acqua antistante il Poligono "E";
- programmazione pulizia periodica del tratto di mare prospiciente l'area del Poligono "A" fino a 300 metri dalla battigia;
- pulizia periodica del tratto di mare prospiciente l'area del Poligono "G"

### Conclusioni rappresentate nello Studio di incidenza

Lo Studio riconosce che la pressione generata dai poligoni destinati alle attività addestrative con armi leggere (A, C ed E) è esercitata sul 3% della superficie del SIC "Torre Veneri" ma che la pressione prodotta dal rumore delle esercitazioni presenta **un impatto potenzialmente significativo interessante circa il 36% del Sito**. Ancora maggiore è l'impatto attribuito al Poligono utilizzato per i tiri dei carri (Poligono G) che interessa 171 dei 383 ettari del SIC (circa il 45% della superficie totale) la cui pressione, relativa al rumore prodotto, **si esercita in misura potenzialmente significativa su circa il 60% del SIC**.

### Misure di mitigazione proposte

Viene proposta la immediata riduzione dell'utilizzo per le esercitazioni dei carri armati del Poligono G nella misura del 40% nel periodo di formazione dei laghi temporanei (ottobre - febbraio) per un numero massimo di 60 giornate (orientative e fermo restando la possibilità di aumentarle in caso di particolari esigenze operative) oltre all'implementazione delle azioni previste nell'ambito del progetto SIAT (Sistemi integrati per l'addestramento Terrestre).

### Descrizione del sito di intervento

Tutte le superfici di intervento sono ricomprese nel SIC "Torre Veneri" caratterizzato, secondo la relativa scheda Bioitaly<sup>1</sup>, dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43:

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE	
Pascoli inondati mediterranei ( <i>Juncetalia maritimi</i> )	5%
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	2%
Stagni temporanei mediterranei (*)	3%
Erbari di posidonie (*)	50%
Dune mobili del cordone dunale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	3%
Dune con vegetazione di sclerofille	3%
Steppe salate ( <i>Limonetalia</i> ) (*)	10%
SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II	
Uccelli:	<i>Circus macrourus</i> ; <i>Circus aeruginosus</i> ; <i>Egretta alba</i> ; <i>Ardea purpurea</i> ; <i>Circus pygargus</i> ; <i>Circus cyaneus</i> ; <i>Himantopus himantopus</i> ; <i>Nycticorax nycticorax</i> ; <i>Chlidonias niger</i> ; <i>Anas crecca</i> ; <i>Chlidonias hybridus</i> ; <i>Botaurus stellaris</i> ; <i>Ixobrychus minutus</i> ; <i>Egretta garzetta</i> ; <i>Tringa erythropus</i> ; <i>Sterna albifrons</i> ; <i>Platalea leucorodia</i> ; <i>Glareola pratincola</i> ; <i>Philomachus pugnax</i> ; <i>Tringa totanus</i> ; <i>Calidris canutus</i> ; <i>Anas querquedula</i> ; <i>Anas platyrhynchos</i> ; <i>Sterna sandvicensis</i> ; <i>Sterna caspia</i> ; <i>Recurvirostra avosetta</i> ; <i>Plegadis falcinellus</i> ; <i>Tringa glareola</i> .
Rettili e anfi:	<i>Caretta caretta</i>

In accordo con quanto contenuto nel "Quadro conoscitivo del Piano di gestione dei SIC della Provincia di Lecce", il SIC "Torre Veneri" è caratterizzato da una serie di bacini costieri retrodunali di natura salmastra fra loro intercomunicanti che si prosciugano quasi completamente nel periodo estivo e che presentano una caratteristica vegetazione a *Ruppia cirrhosa* e pertanto costituiscono un ambiente lagunare. Nelle depressioni fangose umide e nelle aree circostanti i bacini, è presente una vegetazione di salicornieto a prevalenza di *Arthrocnemum glaucum* e con limitate superfici a salicornie annue con *Salicornia patula* e *S. emerici*. L'area umida è separata dal mare da una duna caratterizzata prevalentemente da una vegetazione con *Ammophila australis*. Fanno parte del sito anche un'area di pineta di origine antropica e lembi di vegetazione a macchia

<sup>1</sup> <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggle/frlecce/fr025le.htm>

mediterranea. All'interno del Poligono militare sono presenti delle pozze temporanee con vegetazione a *Isoetes hystrix*.

Oltre agli habitat menzionati nella scheda Bioitaly sopra riportata, il predetto "Quadro conoscitivo" segnala la presenza dell'habitat di pregio, non inserito nella Direttiva 92/43, "Garighe ad *Erica manipuliflora*" evidenziando che tale specie è inserita nella Lista rossa nazionale.

Infine, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

#### **6.1.1 - Componenti geomorfologiche**

- UCP - Cordoni dunari

#### **6.1.2 - Componenti idrologiche**

- BP - Territori costieri (300 m)

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico

#### **6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali**

- BP - Boschi;

- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);

- UCP - Aree umide;

- UCP - Prati e pascoli naturali;

#### **6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Torre Veneri")

#### **6.3.2 - Componenti dei valori percettivi**

- UCP - Strade panoramiche

Ambito di paesaggio: Tavoliere Salentino

Figura territoriale: La campagna leccese

#### **considerato che:**

- nell'indagine EU PILOT 6730/14/ENVI (rif. CHAP (2014)02064) - Regioni Sardegna e Puglia: possibile contrasto con l'art. 6.3 - SIC ITB040024 "Isola Rossa e Capo Teulada (Sardegna) e SIC IT91150025 "Torre Veneri" (Puglia) si afferma che *"Ovviamente non è confutabile che le aree sottoposte ad intensa attività addestrativa risentono di una serie di impatti ed interferenze"*, che *"(...) l'inaccessibilità delle aree ha di fatto permesso anche una maggiore tutela degli elementi di pregio e degli obiettivi di conservazione per i quali i siti sono stati individuati. Al contrario appare evidente che all'interno dei poligoni l'individuazione di habitat o specie di interesse comunitario non è avvenuto e non poteva avvenire nelle aree intenso utilizzo per le esercitazioni, in quanto le attività di tiro e addestramento truppe e carri sono di fatto incompatibili con la presenza di elementi ambientali, sia faunistici che botanici, di pregio"*;
- che il Piano di gestione dei SIC della Provincia di Lecce, in cui è ricompreso quello di "Torre Veneri", approvato con D.G.R. n. 1401 dell'08/06/2010 richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate ai seguenti obiettivi:
  - al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
  - all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti;
  - alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat e pertanto di:
    - mantenere e migliorare lo stato della biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali i siti sono stati designati;
    - mantenere e/o ripristinare i processi ecologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
    - ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la

frammentazione degli habitat all'interno dei siti e nelle zone adiacenti i siti;

- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- armonizzare i piani e i progetti di sviluppo previsti per il territorio in esame;
- nello Studio di incidenza si afferma che al momento non è possibile esprimere valutazioni circa le pressioni/alterazioni dello stato dei corpi idrici sotterranei in attesa degli esiti del Piano di caratterizzazione del sito. Invece si riconosce il problema dovuto alla dispersione in mare del munizionamento impiegato in particolare nei poligoni "A", "E" e "G";
- per quanto sopra rappresentato non si possono escludere fenomeni di bioaccumulo e di biomagnificazione ai danni delle specie vegetali e animali presenti nel Sito;
- si prende atto di quanto dichiarato relativamente al graduale decremento delle attività addestrative avvenuto nell'ultimo ventennio (1995 - 2015). Si rileva tuttavia che, secondo quanto riportato nello Studio di incidenza il "numero di giornate di utilizzo dei poligoni, nel 2013 sono state 220" mentre, nelle precisazioni trasmesse con la citata nota prot. M\_DE24472-0005709, è stato comunicato che il COMIPA ha assegnato per gli anni 2014 e 2015 rispettivamente 234 e 254 giornate (tutte utilizzate), e per 2016, 220 giornate. Tali dati dimostrano un possibile incremento nel tempo delle attività addestrative;
- si conferma che l'intera superficie del SIC è ricompresa nel Poligono e si prende atto che ben oltre il 50% della superficie del SIC, quindi una sua parte consistente, è interessata dalla attività addestrative;
- l'impatto costituito dall'abrasione dello strato superficiale del suolo a seguito del passaggio dei mezzi cingolati è evidenziato nello Studio di incidenza. Lo sviluppo della rete dei percorsi utilizzati dai mezzi all'interno del Poligono, calcolato sulla base delle ortofoto disponibili, è pari a complessivi m 63.580 di cui m 32.597 all'interno del SIC;
- le controdeduzioni propongono di posticipare ogni valutazione all'acquisizione degli esiti del Piano di caratterizzazione non prospettando un'alternativa nel caso di esito non favorevole del predetto Piano;
- nelle controdeduzioni si afferma che le esercitazioni a fuoco effettuate nei poligoni per i tiri con le armi leggere e con i carri non avvengono simultaneamente per ragioni di sicurezza. Questo determinerebbe una riduzione degli impatti in quanto non vi sarebbe magnificazione del suono. È pur vero, tuttavia, che gli impatti sebbene non cumulati, si manifestano "in serie" ampliando l'esposizione temporale, e la conseguente incidenza significativa riconosciuta nello Studio di incidenza, cui sono soggette le specie animali presenti tenuto conto che le attività esercitative si svolgono anche durante il periodo riproduttivo che, secondo quanto riportato nello Studio di incidenza si estende "**da marzo a giugno per l'avifauna, da gennaio a aprile per gli anfibi, da gennaio a giugno per i mammiferi**";
- si prende atto di quanto dichiarato a riguardo delle attività di sbarco anfibio;

**ritenuto che:**

- le attività addestrative, per la loro stessa natura, determinano impatti riconosciuti nello Studio di incidenza. Tali impatti saranno efficacemente mitigabili solo in futuro nel momento in cui saranno attuate le misure di mitigazione previste e consistenti, in primo luogo, in una riduzione delle medesime attività, in particolare di quelle "a fuoco";
- le misure di mitigazione proposte relativamente agli impatti generati dalle esercitazioni a fuoco sulla componente "rumore", atteso il numero di giornate a fuoco programmate, appaiono insufficienti, al momento, a ridurre gli impatti evidenziati anche nello Studio di incidenza tenuto altresì conto che le misure di mitigazione più significative sono ancora in via sperimentale o in attesa di essere attuate (SIAT);
- le controdeduzioni non forniscono esaurienti informazioni circa la presenza di sostanze contaminanti tenuto conto che il Piano di caratterizzazione non è stato ancora concluso;
- non vi è, al momento, la possibilità di individuare localizzazioni alternative per lo svolgimento delle attività addestrative in questione;
- le attività addestrative in questione rientrano nei "**motivi imperativi di rilevante interesse pubblico**" se-

condo quanto definito dall'art. 6 comma 4 della Direttiva "Habitat", essendo indispensabili nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e per la sicurezza;

**Considerati gli atti della Sezione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e su quanto precisato dal richiamato art. 6 comma 4 della Direttiva "Habitat", si ritiene che le attività in essere possano continuare a condizione che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:**

1. attivare un tavolo di consultazione tra la Regione Puglia (o Ente di gestione del SIC a seguito della sua prossima individuazione) e l'Autorità militare responsabile del Poligono per migliorare i criteri di gestione ambientale delle attività militari per verificarne periodicamente il rispetto al fine di ottenere una gestione sostenibile del SIC compatibile con le esigenze di conservazione;
2. svolgere una riunione/anno tra le predette Istituzioni (con preventivo sopralluogo) per:
  - condividere le informazioni sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
  - segnalare priorità di conservazione ed esigenze di intervento;
  - avviare le procedure per eventuali azioni di conservazione degli habitat congiunta;
3. identificare eventuali aree di tutela integrale da interdire alle esercitazioni militari e al passaggio di veicoli, ove poter avviare interventi di conservazione, restauro e rinaturalizzazione degli habitat di interesse comunitario. Tali aree dovranno essere prioritariamente individuate in corrispondenza di quelle caratterizzate dalla presenza di habitat prioritari;
4. limitare il transito dei mezzi blindati, cingolati e gommati, individuando percorsi prestabiliti al fine di consentire la spontanea ricostituzione dei popolamenti vegetali presenti che potrà essere ulteriormente agevolata mediante specifiche azioni di rinaturalizzazione;
5. progressivo contenimento delle giornate di esercitazione a fuoco, compatibilmente con l'implementazione delle predette misure di mitigazione, ivi incluso Integrato di Addestramento Terrestre (SIAT) per giungere, nel tempo, alla loro sospensione prioritariamente nei predetti periodi riproduttivi della fauna;
6. limitare l'attività addestrativa nei mesi primaverili mediante la riduzione delle giornate a fuoco del 40% nel trimestre marzo - maggio;
7. coordinare con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Puglia le attività addestrative nel periodo 1 giugno - 30 settembre di massima pericolosità per gli incendi boschivi;
8. sollecitare la definizione del Piano di caratterizzazione i cui risultati dovranno essere comunicati alla Regione Puglia;
9. trasmettere alla scrivente Sezione, con cadenza annuale, copia dei "formulari" attestanti l'evidenza di smaltimento dei residui da esercitazione;
10. rimuovere il materiale esercitativo disperso nel corso degli anni nell'ambiente, avviando attività di bonifica certificata che dovrà comprendere la raccolta e lo smaltimento a norma di legge dei rifiuti raccolti a terra e a mare;

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.II.”**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**DETERMINA**

- **di ritenere possibile la prosecuzione** delle attività addestrative da svolgersi nel Poligono ricompreso nel SIC “Torre Veneri” per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - fa salve tutte le eventuali ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni introdotte da altri Enti o Amministrazioni competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ecologia, al soggetto proponente: Comando Militare Esercito “Puglia” SM - Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servizi Militari;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, alla Sezione Assetto del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), alla Provincia di Lecce, al Comune di Lecce e al Corpo Forestale dello Stato (Comando provinciale di Lecce);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Segreterato della Giunta Regionale.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia  
Ing. Giuseppe TEDESCHI